

Fiera, ipotesi fusione Il presidente: «Bene la sinergia con Cesena, ma non siamo a terra»

Roccalbegni critica i pesanti giudizi sul polo forlivese: «Saldati i debiti, siamo tornati in attivo e organizziamo rassegne a misura di famiglia che riscuotono successo: avremo i weekend pieni fino a giugno»

di **Matteo Bondi**

A seguito delle parole del presidente della Camera di Commercio della Romagna, Carlo Battistini, che vede un unico futuro per la Fiera di Forlì, quello della forte sinergia, ovvero l'unione, con la Fiera di Cesena, si è aperto un dibattito che ha visto intervenire, sempre sull'opportunità della sinergia, anche il presidente di Cesena Fiera, Renzo Piraccini, e Legacoop Romagna.

Valerio Roccalbegni, presidente della Fiera di Forlì, cosa ne pensa dell'idea della Camera di Commercio della Romagna di una gestione unica delle due Fiere?

«Non metto in discussione le parole e l'idea, che posso anche condividere, di una sinergia con Cesena. D'altronde entrambi abbiamo perso le fiere importanti, loro il Macfrut e noi Fieravicola col trasferimento a Rimini. Lavoriamo con le piccole fiere locali e, in questa ottica, sareb-

be bene procedere con calendari condivisi e senza cercare di portarci via le fiere come a volte avviene».

Quindi pensa che si procederà con la sinergia?

«Se Piraccini mi vuol chiamare per vedere di condividere i calendari, io sono più che disponibile».

Non sembra proprio entusiasta dell'idea.

«Va bene la sinergia, certo, ma è come ci si arriva che è importante».

In che senso?

«In questi giorni la Fiera di Forlì è stata descritta come malconcia e da salvare. Non è esattamente così. Abbiamo il bilancio in attivo per la prima volta da molto tempo, abbiamo pagato tutti i debiti delle precedenti amministrazioni con piani di rientro che stiamo rispettando, realizziamo fiere locali a misura di famiglia che riscuotono molto successo. Non saremo la più bella delle principesse da portare all'altare, ma neanche una pove-



Valerio Roccalbegni, presidente della Fiera di Forlì, davanti all'ingresso (Frasca)

ra donzella da salvare».

Che i padiglioni abbiano bisogno di una ristrutturazione sembra essere fuori di dubbio, soprattutto il tetto che lascia gocciolare l'acqua di sotto.

«Alcuni anni fa venne fatto un impianto fotovoltaico sul tetto che lo ha perforato. La storia del tetto la sa bene anche Battistini, visto che era nel consiglio della Fiera all'epoca. Certo che bisognerebbe intervenire, ma non solo per poter rendere più gradevoli le manifestazioni che si tengono nei padiglioni».

Per cos'altro?

«La Fiera, per come era messa,



Padiglioni comunque da ristrutturare, sono un patrimonio: si pensi al loro utilizzo per Covid e alluvione

sarebbe potuta essere stata chiusa nel 2020. Ma cosa sarebbe stato di Forlì in questi anni senza questo tesoro che sono i padiglioni della Fiera? Dove avremmo potuto ospitare il centro vaccinazioni durante la pandemia? Dove avremmo potuto ospitare 1.200 persone, tre cucine mobili, i mezzi di soccorso e tutta la logistica degli aiuti durante l'alluvione? Ancora adesso ospitiamo una palestra che è stata inondata e frequentata da circa 500 persone, così come abbiamo ancora materiali per gli aiuti agli alluvionati. I padiglioni della Fiera sono un patrimonio di Forlì. Comunque sì, devono essere ristrutturati».

Allora, qual è il futuro della Fiera secondo lei?

«Come dicevo, va bene la sinergia con Cesena, ma alla pari. Noi abbiamo dal prossimo fine settimana tutti i weekend pieni di manifestazioni fino a giugno, con appuntamenti confermati e altri nuovi. Tutti ci chiedono sempre più spazio».